



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. n° 3380

Roma, 30 gennaio 2007

Allegati 3

E p.c.

**Al Responsabile del Servizio Centrale  
Traduzioni e Piantonamenti Dipartimento A.P.**

**All'Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.  
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**R O M A**

**Al Provveditorato Regionale A.P.**

**M I L A N O**

**Alla Direzione della Casa Circondariale**

**B E R G A M O**

**Al Coordinamento Provinciale**

**UILPA Penitenziari**

**B E R G A M O**

OGGETTO: N.T.P. c/o C.C. Bergamo.-

Con nota n. 3243 del 11 dicembre 2006 questa O.S. ha sollecitato l'intervento del Provveditore Regionale della Lombardia circa la gestione del servizio T.P. presso la casa Circondariale di Bergamo, da noi ritenuta, quanto meno, anomala.

Nell'istituto di cui trattasi, infatti, la gestione del servizio "piantonamenti in luoghi esterni di cura" non è affidata a personale operante presso il N.T.P., come previsto dall'attuale modello organizzativo, ma alla "Sorveglianza Generale Interna".

Con la nota n. 25101 del 19 dicembre 2006 il Provveditore Regionale, a riscontro, ha eccepito con una serie di argomentazioni assolutamente non condivise, come da ulteriore nota del 4 gennaio 2007.

Il Provveditore Regionale, comunque, aveva concluso le sue argomentazioni affermando che effettivamente erano state rilevate disomogeneità nella gestione del servizio T.P. e che era sua intenzione "avviare un'approfondita indagine con tutte le parti in causa...".

Riteniamo che l'eventuale "esame congiunto" della materia, seppur apprezzabile e condivisibile, nell'ambito del P.R.A.P. non possa che limitarsi alla razionalizzazione e all'organizzazione del lavoro all'interno dei vari N.T.P., le cui attività, fino a diverse determinazioni, sono disciplinate dal citato modello organizzativo.

Pertanto il servizio di *piantonamento in luoghi esterni di cura* è organico ai compiti affidati agli N.T.P. e non può che essere affidato ad essi.

Fatta salva la possibilità che stante un'accertata carenza organica di personale assegnato al N.T.P. si può determinarne l'integrazione con altro proveniente dal servizio "interno". Quotidianamente, infatti, i N.T.P. sono oggetto di integrazioni di personale per il servizio scorta, senza che ciò dia adito a scompensi nel servizio e nelle attribuzioni.

Riesce difficile, quindi, comprendere perché in caso di integrazioni "a lungo-medio termine" di personale in occasione di sopraggiunte necessità operative, derivanti da ricoveri esterni, questi debba solo ed esclusivamente prestare servizio di piantonamento in luogo di una più ampia rotazione del servizio.

./.

Per quanto ci riguarda siamo dell'avviso che in tali frangenti il Coordinatore debba distribuire equamente i turni, soprattutto quelli più disagiati, tra tutto il personale disponibile.

Non possiamo condividere l'impostazione per la quale il "soccorso interno" è preposto solo ai piantonamenti e, di contro, il personale del NTP sia impiegato solo per le traduzioni.

Ciò posto invitiamo codesto Ufficio a voler sensibilizzare l' Ufficio della Sicurezza e delle Traduzioni presso il PRAP di Milano ad una attenta, e scrupolosa, osservanza delle disposizioni in materia garantendo, nel contempo, pari trattamento e opportunità professionali al personale di P.P., come da normativa e accordi in materia.

In attesa di cortese, urgente, riscontro.

Distinti saluti.

**Il Segretario Generale**  
**C. Eugenio Sarro**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'C. Eugenio Sarro', positioned over the typed name of the General Secretary.

*Ministero della Giustizia*

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale per la Lombardia  
Via P. Azario, 8 - 20123 Milano - tel. 02 / 438561 - fax 02 / 43992175  
- UFFICIO DELLA SICUREZZA E DELLE TRADUZIONI -

Prot. nr. 25101/U.S.T.

Milano, 19 dicembre 2006

*Alla O.S. UIL  
Coord. Nazionale Penitenziari  
Roma*

*e p.c.,*

*Alla Direzione della Casa Circondariale di  
Bergamo*

*All'O.S. UIL  
Coord. Provinciale Penitenziari  
Bergamo*

**OGGETTO: servizio nucleo traduzioni e piantonamenti Casa Circondariale Bergamo**

Con riferimento alla nota n.3243 dell'11.12.2006 di codesta O.S., relativa alle riserve sollevate in ordine alla gestione amministrativa ed operativa del servizio piantonamenti presso la Casa Circondariale di Bergamo, è opportuno formulare le seguenti osservazioni.

La competenza relativa all'organizzazione del servizio piantonamenti presso la Casa Circondariale di Bergamo, in situazioni ordinarie, risulta essere affidata al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti, il quale, nello specifico, si occupa della gestione logistica relativa al supporto necessario per il personale da impiegare presso il luogo di cura esterno e dell'equipaggiamento al seguito delle scorte.

Qualora il servizio di cui trattasi debba eseguirsi in fasce orarie non presidiate dal Nucleo, l'organizzazione è assicurata dal personale autista, già previsto anche nelle ore serali e nei festivi e, in caso contrario, viene rilevato nella gestione a partire dalla mattina successiva.

Il numero del personale in forza al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti di Bergamo, definito in base alla parametrizzazione della costituzione iniziale, ammonta a 23 unità compresi il coordinatore ed il vice.

Dal monitoraggio dell'attività complessiva emerge un elevato numero di traduzioni, diversificate per luogo di destinazione e per differenti tipologie di detenuti, tra cui anche ad elevato indice di vigilanza cautelativa (cd. Alta Sicurezza).

I dati trovano riscontro anche dalle continue richieste formulate a quest'Ufficio, da parte della direzione interessata, di personale da integrare per far fronte alle esigenze quotidiane delle sole traduzioni.

E' ovvio che l'attuale organico non consente di far fronte ai piantonamenti utilizzando il solo personale in forza al nucleo, motivo per cui, anche in ossequio a quanto concordato in ambito locale, è necessario costantemente ricorrere al personale impiegato nei servizi d'istituto, il quale viene prioritariamente assegnato a tali compiti, per non snaturare le qualità necessarie allo svolgimento delle traduzioni, per le quali sono richieste particolari attitudini acquisibili principalmente da chi svolge con una certa continuità le traduzioni.

A tal proposito si rammenta che è nella piena responsabilità del Sig.Direttore e del coordinatore del Nucleo individuare il personale che, per esperienza e affidabilità, sia preposto prioritariamente allo svolgimento dei servizi di traduzione, così come per le modalità di espletamento dei servizi stessi.

Non si deve escludere a priori l'impiego del personale appartenente al Nucleo dai servizi di piantonamento anche se, a fronte delle situazioni sopra riportate, diventa attività meramente residuale.

E' nei fatti che l'organico del Nucleo sia insufficiente a fronteggiare anche l'impegno ordinario in tema di traduzioni e sarebbe, a parere dello scrivente, inopportuno prevedere un'integrazione dello stesso, determinando un ulteriore depauperamento delle forze che oggi, con difficoltà, attendono ad assicurare i servizi interni.

Infine, in riferimento alla disponibilità di un telefono cellulare di servizio per i piantonamenti, si precisa che non esiste divieto alcuno di fornire eventuali terminali telefonici al personale impiegato nei servizi di cui sopra, sempre che questi siano nella disponibilità del Nucleo.

Ad ulteriore chiarimento si reputa necessario, a fronte dell'attuale disomogeneità dell'organizzazione e della gestione dei servizi di piantonamento, non solo a livello regionale, che sono il frutto dei tentativi delle diverse direzioni di sopperire alle difficoltà spesso legate alla carenza di risorse umane, di avviare un'approfondita indagine che coinvolga tutte le componenti parte in causa per individuare una soluzione unitaria sia in tema di gestione che di organizzazione per l'impiego del personale.

Tale iniziativa sarà comunque avviata, stante l'attuale fase di gestione post indulto che non consente ancora di ritenere i dati statistici raccolti attendibili, entro il primo trimestre del prossimo anno.

A disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Provveditore Regionale  
Dr. Luigi RAGANO



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. N. 3288

All.



Li, 04.01.2007

**Al Dr. Luigi Pagano**  
**Provveditore Regionale A.P.**  
**MILANO**

e p.c.

**Alla Direzione della Casa Circondariale**  
**BERGAMO**

**Coordinamento Provinciale**  
**UILPA Penitenziari**  
**BERGAMO**

**OGGETTO: gestione servizio NTP Bergamo.**

Con riferimento alla nota n. 25101 del 19 dicembre 2006, relativa alla gestione del servizio NTP presso la casa circondariale di Bergamo, prendo atto con favore che sono state rilevate disomogeneità nella gestione del predetto servizio e dell'intenzione di procedere al coinvolgimento di tutte le parti al fine di individuare una soluzione comune in materia d'organizzazione e gestione del personale addetto.

Non posso esimermi, però, dal replicare riguardo ad alcune imprecisioni contenute nella nota cui si fa riferimento, poiché scorrendone il testo sembra quasi di capire che dalle risultanze di codesto Ufficio le affermazioni della UIL siano ritenute prive di fondamento.

Il fatto che il servizio di piantonamento presso la casa circondariale di Bergamo è affidato alla sorveglianza generale trova oggettiva conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal Direttore dell'istituto in occasione dell'ultima riunione sindacale, della quale ovviamente è possibile acquisire il verbale. Uniche eccezioni riguardavano la programmazione di un autista per ogni turno e gli adempimenti informatici.

I riferimenti alla mancanza d'organico presso il nucleo e all'impossibilità di prevederne un incremento sembrano piuttosto un tentativo di sviare e distogliere l'attenzione dal problema sollevato.

Le predette carenze, infatti, sono note anche allo scrivente, tanto che non ho per nulla chiesto di incrementare l'organico, né tanto meno di far svolgere il servizio al personale del nucleo.

La soluzione prospettata appariva essere la più logica e razionale possibile, giacché con lo stesso numero d'unità era possibile distribuire più equamente il servizio.

E' singolare che proprio Lei approvi una distribuzione iniqua del servizio facendo riferimento all'esigenza di avere personale con determinate qualità e particolari attitudini in quel servizio.

Emerge una palese contraddizione che, francamente, stupisce! Da un lato sostiene che le carenze determinano la necessità di integrare costantemente il servizio traduzioni e dall'altra che il personale del servizio d'istituto è impiegato nei piantonamenti per non "snaturare le qualità e le attitudini necessarie allo svolgimento delle traduzioni". In altre parole il personale del servizio d'istituto è "buono" per le traduzioni in occasione delle innumerevoli richieste d'integrazione del servizio, ma non è "buono" per le traduzioni, quando ci sono i piantonamenti.

Beh!!! Onestamente non credo che possa essere una posizione condivisibile, poiché nella piena responsabilità del Direttore e del responsabile del nucleo rientra anche la distribuzione equa dei servizi, soprattutto quelli più disagiati.

Per finire appare utile precisare che riguardo alla disponibilità del telefono cellulare non ho mai affermato che esiste un divieto in tal senso. E' il Direttore dell'istituto che ha dichiarato che i telefoni cellulari sono stati assegnati all'istituto per le traduzioni e, quindi, di conseguenza non possono essere utilizzati per i piantonamenti.

Sono convinto anch'io dell'esigenza di un confronto per giungere ad un'organizzazione del servizio univoca in ambito regionale ciò che preoccupa, però, è che le direttive già esistono (vedi modello organizzativo), ma sono eluse e/o interpretate a tal punto da avvalorare la tesi che ogni istituto è un Ministero a sé.

Nell'attesa di conoscere la data della convocazione, porgo distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Angelo Urso**



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Prot. N. 3243

All.

*Unione Nazionale Sindacati Pubblici Amministrazioni*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - I.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Lì, 11 dicembre 2006

**Al Provveditorato Regionale A.P.  
MILANO**

e p.c.

**Alla Direzione della  
Casa Circondariale di  
BERGAMO**

**Al Coordinatore Provinciale  
UIL PA Penitenziari  
BERGAMO**

**OGGETTO: servizio nucleo traduzioni e piantonamenti Bergamo -**

In data 7 dicembre 2006 presso la casa circondariale di Bergamo si è svolta una riunione sindacale nel corso della quale, tra gli altri argomenti, è stata affrontata la situazione del nucleo traduzioni e piantonamenti.

Al riguardo la UIL ha sollevato perplessità circa l'attuale gestione amministrativa e operativa del servizio piantonamenti, chiedendo che fosse affidato appunto al nucleo traduzioni e piantonamenti e non lasciato alla competenza della sorveglianza generale.

Abbiamo eccepito, inoltre, sul fatto che al di là delle valutazioni soggettive di ognuno quel servizio rientra nell'ambito di competenza dei NTP, così come previsto dall'attuale modello organizzativo e, quindi, non può che essere affidato loro.

Il Direttore dell'istituto ha opposto il proprio dissenso sostenendo che l'attuale organico non consente l'attribuzione al NTP di tale "competenza", poiché in caso contrario è necessaria un'integrazione di almeno 10 unità provenienti dal servizio a turno.

A nulla sono valsi i tentativi di spiegare che in verità, nell'impiego del personale sostanzialmente non cambia nulla, anzi la soluzione proposta dalla UIL, in occasione di piantonamenti in luogo esterno di cura, in realtà consente di razionalizzare la gestione del servizio distribuendo i turni disagiati in maniera più equa.

L'organico del NTP, infatti, viene integrato più o meno tutti i giorni da personale proveniente dal servizio a turno e, quindi, utilizzare lo stesso metodo in occasione dei piantonamenti non può apparire un'utopia. In altre parole riteniamo che in occasione dei piantonamenti il personale proveniente dal servizio a turno può essere integrato nel nucleo per la durata della necessità e di conseguenza i turni del piantonamento, soprattutto quelli più disagiati (serali - notturni - festivi), distribuiti equamente tra tutto il personale (NTP e proveniente dal servizio a turno).

E' evidente, quindi, che l'impiego di personale è il medesimo, ma la distribuzione dei disagi è più equa.

Nel corso della riunione, infine, è stata segnalata l'esigenza di dotare il personale in servizio di piantonamento di un telefono cellulare tra quelli in dotazione al NTP, in modo tale da consentire la comunicazione da e per l'istituto attualmente incerta.

./.

Il Direttore ha riferito che i telefoni cellulari in dotazione sono stati assegnati e destinati esclusivamente al servizio traduzioni e, quindi, non possono essere destinati ai piantonamenti.

Al contrario noi riteniamo che tale utilizzo non solo sia consentito ma addirittura opportuno dato che gli attuali sistemi di comunicazione risultano inefficaci.

Premesso quanto sopra, per le ragioni testé citate ma, soprattutto, nel rispetto delle disposizioni previste dal modello organizzativo si chiede di intercedere presso il Direttore della casa circondariale di Bergamo, affinché il servizio in questione venga attribuito alla competenza del NTP.

Di conseguenza si voglia, inoltre, diramare le opportune direttive affinché le apparecchiature in dotazione al nucleo e non solo i telefoni cellulari, siano utilizzate per tutti i servizi nell'ambito di competenza e, quindi, anche nei piantonamenti.

Nell'attesa di riscontro porgo distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Angelo Urso**

